

La pietra era stata rimossa...non trovarono il corpo di Gesù.  
“E’ risorto, è vivo!”

Il sepolcro vuoto.

Noi apparteniamo alla storia e alla terra, all'evolversi delle cose e delle persone; tutto ciò che sappiamo è tratto dalla nostra esperienza di uomini e di donne immersi nella concretezza di ciò che tocchiamo e vediamo. Ecco, la resurrezione di Cristo non appartiene a questa categoria, non fa parte dell'esperienza storica, nessuno dei quattro vangeli descrive come e quando avviene la Resurrezione di Gesù e ogni evangelista racconta di quel primo giorno della settimana a modo suo, diverso dagli altri.

Su una cosa tutti però concordano.... che chi andò quella mattina al sepolcro lo trovò vuoto. Anche gli oppositori di Gesù constatano questo fatto e dicono che sono stati i suoi seguaci a trafugare il corpo...anzi pagano i soldati che erano di guardia al sepolcro per dire che è avvenuto così.....

Può sembrare strano ma è proprio l'assenza che rivela la presenza del Signore, il sepolcro abbandonato insieme al sudario e i teli come cose inutili ci raccontano della vita, ciò che è vuoto ci fa conoscere la pienezza, il “nulla” rende evidente il “Tutto”!

Crederci a quella “assenza”, a quel “vuoto” è per noi essenziale, san Paolo ci avverte: *Ma se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede* (1Cor 15,14).

La resurrezione di Gesù è reale, non appartiene alla storia ma alla fede, non è un episodio della cronaca, ma è un fatto che trascende l'esperienza umana e la sconvolge. Al punto da far ritrovare un senso ed una speranza laddove sembra che di senso e di speranza non ce n'è.....

Quello che i vangeli tendono a fare, intorno alla resurrezione di Gesù, è di raccontare come i discepoli hanno sperimentato, nella storia della loro esistenza, la Sua presenza....è possibile sperimentare Gesù risuscitato soltanto mettendo in pratica la sua Parola, lasciandosi accompagnare da Lui, incontrandolo dove non lo avremmo mai pensato.

Il sepolcro vuoto.

La parola sepolcro, tomba. ci fa’ paura perché evoca la morte...ma noi siamo fatti per la vita.

Il sepolcro è la sconfitta, è la vittoria della morte...

Ma il sepolcro di Gesù...è vuoto...ha vinto la vita!  
E’ possibile vincere la morte!

Si belle parole... sarebbe bello se fosse così....illudiamoci....Ma davvero vince la vita... ?  
Davvero la morte non segna la parola fine alla vita?

Dove vedo che la vita vince davanti a tanti sepolcri che, anche dopo la Risurrezione di Gesù, restano chiusi?

I sepolcri chiusi delle vittime delle guerre, del terrorismo, della violenza, della fame dell'ingiustizia....

I sepolcri chiusi negli attentati alla vita debole ed indifesa....

E ci sono i sepolcri chiusi del cuore...pietre che pesano ed opprimono....le relazioni spezzate, le amicizie tradite, i deserti della depressione, della malattia e delle povertà interiori....

Chi può rimuovere pietre così pesanti?

Da oltre 2000 anni di storia la Chiesa continua a celebrare ed annunciare la Risurrezione di Gesù. Comunità di credenti che cercano di fondare la propria vita su un fatto: la pietra è stata rimossa, Gesù è risorto!

In tutto il mondo, ancora oggi, ci sono uomini e donne come noi, anziani e giovani, che celebrano la Pasqua.

La testimonianza di fede di tanti, a partire dalle donne e dai discepoli di Gesù che, come raccontano i Vangeli nella loro vita hanno fatto esperienza di Gesù Risorto ci dicono che sì...la vita vince...sì possiamo cantare "Alleluiah!"

Un rito che per chi partecipa con fede apre nuovamente ad una speranza, per questa vita e per l'eternità.

Il Signore è risorto per dirci che per chi decide veramente di amare non c'è morte che tenga.

Non c'è tomba che chiuda. Non c'è macigno che non rotoli via.

Dove entra l'amore esce la morte.

Se ciascuno di noi, fa' rotolare dal cuore la pietra dell'egoismo e lascia entrare la misericordia e la tenerezza di Dio, i sepolcri di morte che invadono la terra lasceranno il posto ai giardini della vita.

E già in questa vita è possibile intuire, pregustare, la pienezza di quella che è una vita Risorta in Dio!

*Come vorrei togliervi dall'anima, quasi dall'imboccatura di un sepolcro, il macigno che ostruisce la vostra libertà, che non dà spiragli alla vostra letizia, che blocca la vostra pace! Posso dirvi però una parola. Sillabandola con lentezza per farvi capire di quanto amore intendo caricarla: "coraggio"!*

*La Risurrezione di Gesù Cristo, nostro indistruttibile amore, è il paradigma dei nostri destini. La Risurrezione. Non la distruzione. Non la catastrofe. Non l'olocausto planetario. Non la fine. Non il precipitare nel nulla.*

*Coraggio, fratelli che siete avviliti, stanchi, sottomessi ai potenti che abusano di voi.*

*Coraggio, disoccupati.*

*Coraggio, giovani senza prospettive, amici che la vita ha costretto ad accorciare sogni a*

*lungo cullati.*

*Coraggio, gente solitaria, turba dolente e senza volto.*

*Coraggio, fratelli che il peccato ha intristito, che la debolezza ha infangato, che la povertà morale ha avvilito.*

*Il Signore è Risorto proprio per dirvi che, di fronte a chi decide di “amare”, non c’è morte che tenga, non c’è tomba che chiuda, non c’è macigno sepolcrale che non rotoli via. (don Tonino Bello)*

E il testimone della fede, della fede che ha il suo centro nella Pasqua di Gesù, in questo tempo e questa storia, oggi è nelle nostre mani....